

REGIONE PIEMONTE



PROVINCIA DEL
VERBANO CUSIO OSSOLA



COMUNE DI TRONTANO

PROGETTO DI RINNOVO ED AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI BEOLA DENOMINATA "SERVEZZ"

ADEMPIMENTI:

Legge Regionale n.40/98, articolo 12 e s.m.i.

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Il Tecnico

Dott. Agr. Gian Mauro Mottini

Via G. Bonomelli, 16 Domodossola (VB), IT
Tel./fax +39 0324 482297
e-mail: info@studioagronomicomottini.it

Il Committente:

Soc. Cava Favalle S.r.l. unipersonale
Via G. Trabucchi, 29
28845 Domodossola (VB)

Ottobre 2020

1. PREMESSA

La presente relazione paesaggistica, redatta ai sensi del D.P.C.M. del 12 Dicembre 2005, strumento attraverso il quale il “*Codice dei beni ambientali e del paesaggio*”, ovvero il D.Lgs. 42/2004 (art. 146, comma 3), è relativa al progetto di rinnovo ed ampliamento della cava di beola detta Servez, nel Comune di Trontano (VB).

2. QUADRO TERRITORIALE - AMBIENTALE DEL SITO

2.1 Ubicazione delle opere e vincoli territoriali

La cava è situata lungo il versante idrografico sinistro del Fiume Toce, nel territorio del Comune di Trontano.

La zona è individuabile sulla Carta I.G.M. nel foglio 15 della Carta d'Italia, scala 1:25.000, e sulla Carta Tecnica Regionale (scala 1:10.000) alla Sezione 051080 “Domodossola”, nel settore orientale della carta.

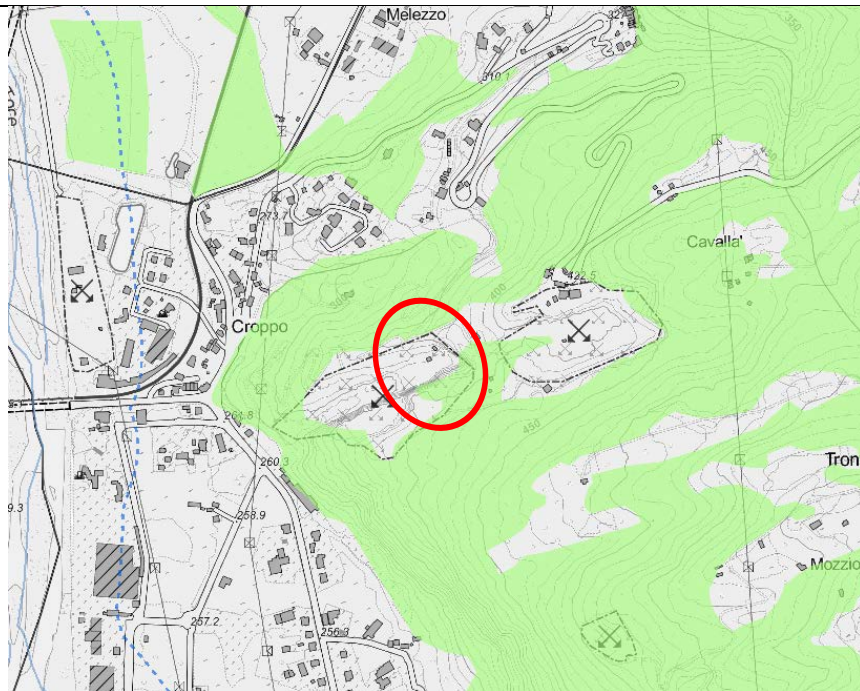
L'area di cava è collegata alla S.P. n. 337 della Valle Vigizzo da una strada di servizio che si stacca dalla provinciale in corrispondenza della località "Croppo".

L'area è raggiungibile seguendo da Sud la Strada Statale n.33 del Sempione fino all'uscita di Domodossola reg. Nosere. Proseguendo per circa 1,5 km verso Domodossola si giunge in prossimità del Ponte Mizzoccola, mediante il quale si oltrepassa il Toce giungendo in loc. Croppo di Trontano. La pista di accesso si imbecca a circa 80 metri dalla rotonda del Croppo di Trontano, svoltando sulla destra prima della salita che conduce al centro comunale di Trontano.

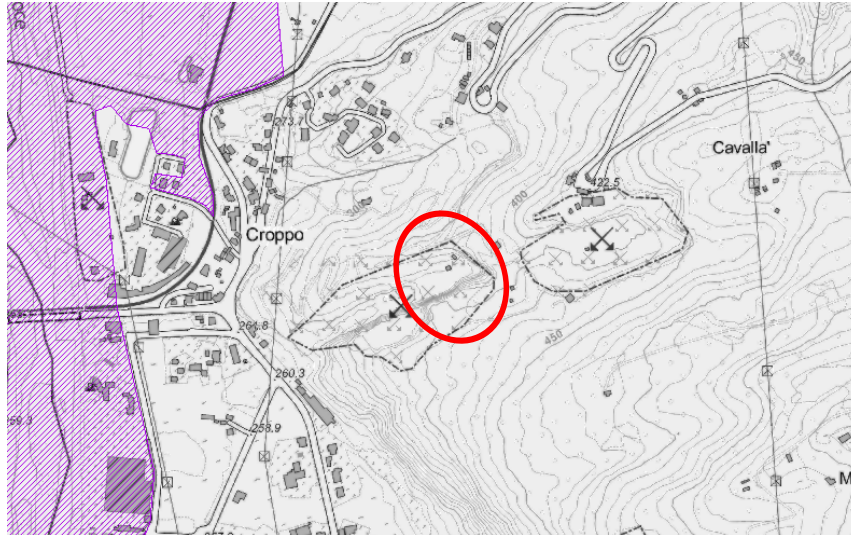
Per quanto concerne l'aspetto vincolistico, il sito in oggetto ricade in parte in area tutelata dal punto di vista paesistico - ambientale ai sensi del D.lgs. 42/2004 ed è sottoposto al vincolo idrogeologico ai sensi del L.R. 45/1989.

Non rientra in aree facenti parte della Rete Natura 200° o in zone protette quali Parchi Nazionali e/ Regionali e non sussistono vincoli legati ad aree di ripopolamento o oasi faunistiche.

Di seguito si riportano degli estratti del PPR a conferma di quanto sopra esposto.



Estratto del PPR (Tavola P2 – Beni paesaggistici) con evidenziate le aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (retino verde) e i corsi d'acqua con le rispettive fasce di 150 mt.



Da questo stralcio del PPR (Tavola P5 – Siti Unesco, SIC e ZPS) si evince che la cava in oggetto non ricade all'interno di aree protette.

2.2 Coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale PPR

Il PPR inquadra il sito nell'ambito di paesaggio n. 9 "Valle Ossola", nella cui scheda, relativamente agli "Indirizzi e orientamenti strategici", viene indicato che "la valorizzazione del patrimonio storico-culturale deve rispondere a strategie indirizzate alle seguenti azioni:" "azioni di riqualificazione paesaggistica dei siti estrattivi".

L'Unità di paesaggio è la n. 901 – Domodossola e la sua piana, la cui tipologia normativa è la V – urbano rilevante alterato "Presenza di insediamenti urbani complessi e rilevanti, interessati ai bordi da processi trasformativi indotti da nuove infrastrutture e grandi attrezzature specialistiche e dalla dispersione insediativa particolarmente lungo le strade principali".

Per quanto riguarda la tavola 4 - Componenti paesaggistiche, il sito in oggetto ricade in parte all'interno di "territori a prevalente copertura boscata", e in parte in "aree minerarie/impianti estrattivi".

Di seguito si riportano gli articoli delle Norme di Attuazione, cui fare riferimento per verificare la coerenza dell'intervento proposto con quanto previsto dal PPR.

➤ *Art. 3 – Ruolo del PPR e rapporti con i piani e programmi territoriali*

L'intervento, in quanto prevede, a fine coltivazione, il recupero ambientale del sito, rispetta quanto previsto dal PPR; quest'ultimo infatti si basa sui principi di tutela e valorizzazione del paesaggio. Inoltre si sottolinea che l'intervento proposto non ricade all'interno di aree normate da strumenti di pianificazione di cui ai commi 5,6 e 7.

➤ *Art. 13 – Aree di montagna*

L'intervento non ricade all'interno di aree di montagna.

➤ *Art. 14 – Sistema idrografico*

Il sito oggetto d'intervento non rientra in zone fluviali.

➤ *Art. 15 - Laghi e territori contermini*

Il sito oggetto d'intervento non interferisce con laghi o relativi territori contermini.

➤ *Art. 16 – Territori coperti da foreste e da boschi*

Il sito in oggetto ricade in parte in aree a prevalente copertura boscata. Il progetto di recupero ambientale prevede la rinaturalizzazione forestale del sito; pertanto, si ritiene che le opere di ripristino ambientale in progetto

siano coerenti con quanto previsto dal PPR, ovvero con la finalità di salvaguardare la qualità e la naturalità degli ambienti forestali.

➤ *Art. 18 – Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità*

Il sito in oggetto non ricade all'interno di aree protette.

➤ *Art. 23 – Zone di interesse archeologico*

Il sito in oggetto non ricade all'interno di zone di interesse archeologico.

➤ *Art. 26 - Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo*

Il sito in oggetto non ricade all'interno di aree di cui al presente articolo.

➤ *Art. 33 – Luoghi ed elementi identitari*

Il sito in oggetto non rappresenta un luogo od elemento identitario.

➤ *Art. 39 – “Insule” specializzate e complessi infrastrutturali*

L'area oggetto d'intervento non ricade all'interno di “insule” specializzate, né complessi infrastrutturali

Sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che l'intervento in oggetto sia coerente con quanto previsto dal PPR.

3. STRUTTURA E CARATTERISTICHE DEL PAESAGGIO

Il castagneto querceto misto con latifoglie pioniere si riscontra su gran parte del territorio di area vasta attorno alla cava in oggetto; il soprassuolo è costituito in buona parte da latifoglie ove predomina in una buona misura il castagno (*Castanea sativa*) con alcune matricine irregolari e con numerose ceppaie anche vecchie di media vitalità (spesso con 2-5 polloni), testimonianza d'antichi governi a ceduo, frammisto ad altre latifoglie tipiche del piano basso montano e collinare. Soggetti di castagno in fase di deperimento per cancro corticale sono anche frequenti come d'altronde in molte stazioni del fondovalle ossolano.

È probabile che queste superfici possano in futuro evolvere spontaneamente verso i popolamenti che prima dei tagli boschivi degli ultimi secoli caratterizzavano il fondovalle della Valle Ossola, ovvero i querceti misti di Rovere; nel caso specifico i castagneti principali e con maggior grado di purezza possono essere considerati il risultato degli interventi antropici di sostituzione del “querceto di rovere” col castagneto puro o semipuro.

Il Castagneto ceduo a *Teucrium scorodonia* (specie erbacea indicatrice della tipologia di tali querceti e castagneti) è ormai esteso su ampie superfici in tutto il fondovalle ossolano. Tale popolamento costituisce oggi un problema di gestione forestale piuttosto rilevante, vista la sua presenza in vaste superfici forestali e soprattutto constatata la situazione d'abbandono selvicolturale che da molti anni ormai sta predisponendo tali formazioni a pesanti danni causati dagli incendi invernali durante i periodi più siccitosi.

Nelle aree attorno alla cava, dove è maggiore il degrado forestale e l'impatto antropico, l'ingresso di altre latifoglie è facilmente osservabile, con diverse specie arboree che si contendono lo spazio del castagno, del rovere (*Quercus petraea*) e della roverella (*Quercus pubescens*): in tale fascia circostante alla cava si riscontra una buona presenza di betulla (*Betula pendula*), ontano nero (*Alnus glutinosa*), salicene (*Salix caprea*), frassino (*Fraxinus excelsior*) e pioppo tremulo (*Populus tremula*). Il sottobosco vede la presenza di specie erbacee tipiche della formazione boscata a *Teucrium scorodonia*, quali *Calamagrostis arundinacea*, *Luzula nivea*, *Bromus erectus*, *Pteridium aquilinum*, *Silene nutans*.

Il sottobosco che generalmente caratterizza tutto il versante è assai povero, con presenza di arbusti infestanti di *Buddleja davidii* ove le interruzioni del versante creano maggiori ingressi di luce nel bosco e nei pressi della cava.

4. STATO FINALE DEI LUOGHI

4.1 Definizione dei possibili impatti a livello paesaggistico

L'intervento in oggetto consiste nella coltivazione di una cava già precedentemente autorizzata, e nel recupero ambientale della stessa, alla fine del primo e del secondo quinquennio di coltivazione.

La realizzazione degli interventi di coltivazione in progetto prevede la rimozione di alberi in corrispondenza del settore di espansione orientale e meridionale dell'attività; la porzione restante del presente progetto non renderà necessaria la messa a giorno di porzioni di suolo boscato, in quanto l'ampliamento della coltivazione avverrà su porzioni già coltivate e quindi prive di copertura arborea.

Data la sua collocazione, il sito risulta poco o quasi per niente visibile dai principali punti panoramici e dai centri abitati; infatti la cava Piodale, posta a ridosso del versante, ne nasconde la vista.

Per tale motivo non è stato possibile realizzare un fotoinserimento della cava allo stato finale di coltivazione.

A tale proposito si veda la tavola 14 "Carta della visibilità"; dalla documentazione fotografica si evince che il sito non è visibile.

Come indicato nella relazione di recupero ambientale, il progetto di recupero ambientale prevede la rinaturalizzazione delle superfici residue rocciose, previo riporto di materiale detritico e terreno vegetale. Per le modalità adottate per tali interventi si rimanda alla relazione di recupero ambientale allegata al progetto.

Di seguito si riportano alcune fotografie a testimonianza di quanto sopra esposto.



Da nord-ovest il sito è quasi per nulla visibile



Da nord-ovest il sito è quasi per nulla visibile



Da ovest il sito è nascosto dalla cava Piodale



Da sud il sito estrattivo non è visibile



Dalla sottostante S.S.337 della Valle Vigizzo la cava non è visibile

5. CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene che l'intervento in progetto, una volta attuate le opere di ripristino ambientale, possa essere considerato compatibile dal punto di vista paesaggistico.

Le opere di recupero previste contribuiranno alla riqualificazione vegetazionale e paesaggistica del sito garantendo il ripristino delle valenze ambientali che competono alla porzione d'area di basso versante in oggetto.

Domodossola, Ottobre 2020

Il Tecnico:

Dottore Agronomo. Gian Mauro Mottini

INDICE

1. PREMESSA.....	1
2. QUADRO TERRITORIALE - AMBIENTALE DEL SITO	1
2.1 Ubicazione delle opere e vincoli territoriali	1
2.2 Coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale PPR.....	3
3. STRUTTURA E CARATTERISTICHE DEL PAESAGGIO	4
4. STATO FINALE DEI LUOGHI.....	5
4.1 Definizione dei possibili impatti a livello paesaggistico	5
5. CONCLUSIONI.....	8